



Roma, lì 13.03.2020

Prot. n° 75/20 S.G.

Al Ministro della Giustizia
On.le **Alfonso BONAFEDE**
ROMA

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Francesco BASENTINI**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

Al Provveditore Amm. Penitenziaria
Del TRIVENETO
PADOVA

OGGETTO: C.C. Verona, mancata adozione di provvedimenti preventivi a tutela della salute del personale di Polizia Penitenziaria.

Egregie Autorità in indirizzo,

la scrivente Segreteria Sindacale, in riferimento a quanto in oggetto accennato, informa le SS.LL. delle voci che sono a noi giunte circa la mancata adozione di provvedimenti atti a prevenire e contenere il contagio da COVID19 tra il personale di Polizia Penitenziaria.

Da quanto riferitoci, sembrerebbe che sebbene il PRAP VENETO-FRIULI V.G.- TRENTINO A.A. abbia fatto giungere presso ogni sede penitenziaria di rispettiva pertinenza mascherine da dover fornire in dotazione agli agenti in servizio, queste, per una incomprensibile scelta del Direttore della C.C. di Verona, non sono state consegnate al personale, la motivazione di detta decisione assunta unilateralmente dal Direttore sembrerebbe essere, così come riferitoci, il fatto che i detenuti potrebbero turbarsi ed agitarsi vedendo il personale indossare le mascherine protettive.

Ci è stato, inoltre, riferito che, sebbene il grave momento in atto e tutte le necessarie precauzioni da dover adottare ed adottate in conseguenza dell'emanazione dei diversi DPCM in materia di contrasto alla propagazione del contagio da CORONA VIRUS, all'interno della C.C. di VERONA, sembra che accedano persone esterne, nel caso di specie una cooperativa di lavoro per detenuti, senza che indossino alcuna protezione e senza che vengano controllati da un punto di vista sanitario.

Sembrerebbe, inoltre, che alle persone detenute sia addirittura concesso di continuare a giocare a calcio, senza tener conto delle direttive che impongono il divieto di assembramento tra persone.

Sono giunte, inoltre, doglianze in merito al fatto che ai Poliziotti che hanno partecipato e contribuito a trasferire i facinorosi del carcere di Modena, al loro rientro in sede, nessun controllo sanitario sia stato effettuato e, da quanto riferitoci, sembra che proprio uno di essi al rientro in sede abbia presentato sintomatologie sospette, febbre, tosse ed altre problematiche che sarebbe opportuno approfondire.

Orbene, viste il tenore delle notizie fatteci pervenire, visto che qualora dovessero essere rispondenti a verità sarebbero di gravità estrema, rilevata la necessità di garantire l'integrità e la salute del personale operante nella struttura penitenziaria veronese, si chiede alle SS.LL. ed in modo particolare al Sig. Provveditore Regionale di voler predisporre URGENTISSIMI ACCERTAMENTI atti a verificare le notizie che dopo avere noi appreso veniamo qui a riportare.

Si chiede altresì, qualora anche solo una delle notizie da noi segnalate dovesse trovare riscontro, di voler intraprendere esemplari provvedimenti nei confronti del Direttore della Casa Circondariale di VERONA poiché avrebbe potuto contribuire, con le decisioni assunte, a favorire il propagarsi dell'epidemia in atto attentando alla salute del personale amministrato.

In attesa di un URGENTISSIMO riscontro e di adeguati provvedimenti si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

